

creti dell'utilizzo dei contributi disposti ed erogati dal ministero. (5-04028)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* IV serie speciale n. 38 del 14 maggio 2004 veniva pubblicato il seguente bando di concorso, per titoli ed esami, indetto dal Ministero della difesa, per il reclutamento di:

a) 177 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, trasmissioni dell'Esercito, con riserva di 106 posti a favore degli appartenenti al ruolo dei marescialli, e 71 posti a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di completamento;

b) 24 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale dell'Arma dei trasporti e dei materiali dell'Esercito, con riserva di 14 posti a favore degli appartenenti al ruolo dei marescialli, e 10 posti a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di completamento;

c) 24 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale del Corpo di amministrazione e di commissariato dell'Esercito, con riserva di 14 posti a favore degli appartenenti al ruolo dei marescialli e 10 posti a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di completamento;

lo Stato maggiore dell'Esercito, con nota n. 8814/081103 del 24 dicembre 2004, comunicava la riduzione del numero dei suddetti posti messi a concorso, adducendo motivi connessi ancora alla legge finanziaria n. 350 del 24 dicembre 2003;

tale notizia ha ingenerato, in tutti coloro che hanno sostenuto e superato le non facili e diversificate prove, e che erano

certi di avere acquisito un diritto, non solo un grande senso di ingiustizia ma anche di sfiducia nelle istituzioni, condivisa anche dalle rispettive famiglie che hanno in varia maniera « vissuto » la vicenda ed i sacrifici sostenuti dai loro cari;

in particolare la categoria degli Ufficiali di complemento in ferma biennale e delle forze di completamento, si è sentita:

maggiormente discriminata nel vedere ingiustificatamente ridurre dell'80 per cento i posti a loro disposizione, senza motivazione alcuna, ed avendo sostenuto le stesse prove e partecipato allo stesso concorso;

incomprensibilmente penalizzata, rispetto ai Sottufficiali Marescialli che sembra abbiano addirittura avuto un aumento di 15 posti, in aggiunta ai 106 previsti dal bando di concorso;

ulteriormente mortificata e perplessa vedendo assumere personale che ha conseguito, nelle prove d'esame, un punteggio inferiore a quello conseguito dagli Ufficiali esclusi;

la maggior parte dei predetti Ufficiali, sono già in servizio da circa 4 anni e molti di loro sono stati e sono tuttora impegnati nei vari teatri operativi fuori dal territorio nazionale, dimostrando senso di responsabilità, professionalità, attaccamento al dovere e alle Istituzioni, contribuendo con il loro sacrificio contribuire al mantenimento della pace e della libertà di quelle Nazioni ed anche a tenere alta l'immagine ed il prestigio della Forza armata e dell'intera Nazione in situazioni veramente delicate e più che difficili;

per molti Ufficiali è il secondo anno consecutivo che si vedono negare un diritto acquisito, per inspiegabile ed arbitraria riduzione all'atto dell'approvazione della graduatoria finale dei posti messi a concorso;

la Direzione generale del personale militare del Ministero della difesa inoltre, mentre con decreto dirigenziale del 31 dicembre 2004, ha dichiarato idonei e

vincitori del suddetto concorso solo 14 ufficiali su 56 negando, ai rimanenti 42 Ufficiali idonei e anche essi vincitori, il suddetto diritto acquisito, in data 31 gennaio 2005, la stessa Direzione, su disponibilità dello Stato maggiore dell'Esercito, ha dichiarato vincitori e reclutato in servizio permanente altri 16 Ufficiali precedentemente esclusi con il sopra indicato decreto dirigenziale del 31 dicembre 2004. Pertanto gli Ufficiali esclusi dalla graduatoria dei vincitori del concorso in oggetto sarebbero appena 26 (ai quali, secondo il relativo bando di concorso, ne devono esserne aggiunti 12, tra amministrazione e commissariato e trasporti e materiali);

lo Stato ha il dovere di garantire la certezza dei diritti acquisiti dai propri cittadini e, nel caso in specie, di garantire ai vincitori di tali concorsi, l'assunzione immediata, proprio in funzione del fatto che hanno già atteso anni, dal momento della pubblicazione del bando di concorso fino alla graduatoria dei vincitori, per effetto delle note procedure burocratiche;

a causa della carenza di organico che ancora permane nell'ambito del Ministero della difesa, sembra che la citata Direzione generale abbia intendimento di bandire un nuovo concorso;

ci troviamo di fronte a figure professionali, di un dicastero, quale la Difesa, che come è noto rientra fra coloro che possono avvalersi della deroga al blocco delle assunzioni, rientrando nella fattispecie prevista dalla legge finanziaria 2004. Infatti il Ministero della difesa e tutti gli uffici che ad esso fanno capo, sia civili che militari sono, per legge, « addetti a compiti connessi alla difesa nazionale »; non si comprende perché far attendere ancora questi giovani, senza considerare la trepidazione delle loro famiglie e, soprattutto, sopperire finalmente alle carenze organiche del Ministero della difesa, facendo loro ricoprire quei ruoli e quelle funzioni specifiche che consentiranno a tale Dicastero di operare finalmente in condizioni non più di vera e propria emergenza, quale quella attuale che sta progressiva-

mente determinando gravi scompensi e diffuse inefficienze nell'ambito di tale Amministrazione —:

quali iniziative si intenda adottare affinché siano salvaguardati i diritti acquisiti dei suddetti vincitori di concorso e gli stessi siano reclutati in servizio permanente del ruolo speciale delle Armi varie, così come previsto dal bando di concorso sopra indicato;

quali iniziative intendano adottare affinché siano mantenute aperte le graduatorie del suddetto concorso, garantendo al contempo anche quel contenimento della spesa cui il Governo costantemente tende.

(2-01474)

« *Ciro Alfano* ».

Interrogazione a risposta immediata:

COSSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 1° gennaio 2005, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, il reclutamento per il servizio militare si baserà esclusivamente su una scelta volontaria: si perde, quindi, la ragion d'essere formale dell'obiezione di coscienza al servizio militare;

si pone l'esigenza di riconoscere alle persone che si sono dichiarate obiettori di coscienza al servizio militare la possibilità di poter formalmente rinunciare a tale scelta ed alle conseguenze da essa derivanti;

con parere espresso in data 25 ottobre 2002, l'Avvocatura dello Stato ha valutato favorevolmente la possibilità di accoglimento della richiesta di rinuncia da parte degli obiettori allo *status* di obiezione di coscienza durante la prestazione del servizio civile;

con parere n. 964/03 in data 25 marzo 2003, la sezione terza del Consiglio di Stato ha dichiarato la piena legittimità

del provvedimento di revoca, durante la prestazione del servizio civile, dello *status* di obiettore di coscienza —:

quali tempi preveda per l'adozione delle norme regolamentari attuative auspiccate dal Consiglio di Stato in ordine al diritto di revocare la propria dichiarazione di obiezione di coscienza al servizio militare, durante e dopo la conclusione del servizio civile. (3-04255)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA, RUZZANTE, PINOTTI, DEIANA e MINNITI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nello stabilimento di Piacenza sede del Polo di mantenimento pesante nord già da tempo si registrano situazioni di tensione tra l'autorità investita della funzione di direzione e il personale e le loro rappresentanze sindacali;

recentemente sono intervenuti altri due episodi particolarmente gravi e preoccupanti;

il primo è relativo al divieto immotivatamente opposto ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di prendere adeguata conoscenza delle circostanze relative ad un grave incidente occorso nelle officine dello stabilimento, incidente dovuto alla mancata applicazione da parte di una ditta esterna delle prescritte misure di sicurezza;

il secondo ha visto in data 2 febbraio 2005, in occasione di una legittima iniziativa organizzata dalle rappresentanze sindacali unitarie nei locali dello stabilimento, l'intervento nelle immediate vicinanze e all'interno dei locali dove si svolgeva la riunione, di diversi militari dell'Arma dei carabinieri e di altre persone non meglio identificate che hanno anche provveduto a scattare fotografie degli interventi;

almeno in questi due episodi le modalità con cui l'attuale direzione ha svolto il suo ruolo appaiono del tutto contrastanti

con le esigenze di un moderno e efficiente polo industriale, oltreché offensive e intimidatorie nei confronti dei lavoratori e in qualche misura anche sanzionabili da parte degli organi superiori —:

come il Ministro valuti la situazione avvalendosi anche del giudizio dell'Alto Comando da cui lo stabilimento dipende e come intenda adoperarsi affinché siano ristabilite le condizioni di reciproco rispetto e le normali relazioni sindacali tra il personale dipendente e la direzione dello stabilimento. (5-04020)

Interrogazione a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in base al combinato disposto delle leggi n. 261 del 1921, n. 1261 del 1967 e n. 101 del 1968 era possibile corrispondere ai familiari dei piloti deceduti la cosiddetta speciale elargizione, considerando i predetti militari vittime del dovere;

i deceduti per causa violenta sono stati sempre equiparati e parificati ai deceduti di Polizia per atti terroristici ed infatti i familiari hanno beneficiato per estensione degli effetti della legge 101/68 che prevedeva la speciale elargizione, ma solo fino al dicembre 1968;

i successivi interventi normativi contenuti nelle leggi n. 629 del 1973 e n. 466 del 1980 hanno introdotto una sostanziale interpretazione autentica stabilendo quali categorie vi rientrano e cosa si intende per « vittime del dovere », non facendo ricomprendere in tale fattispecie i piloti caduti nell'adempimento del normale servizio;

successivamente, la legge n. 308 del 1981 ha previsto particolari provvidenze a favore dei superstiti dei caduti durante lo svolgimento del proprio servizio nell'ambito delle Forze Armate, dei Corpi armati e delle Forze di Polizia, stabilendo però il riconoscimento dei benefici, tra cui rientra la cosiddetta speciale elargizione, solo per

gli eventi verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 1979, sicché la legge ha escluso di fatto l'emolumento per le vittime decedute dal 1969 al 1980;

i provvedimenti normativi succedutisi nel tempo hanno determinato una gravissima sperequazione e una disparità di trattamento giuridico fra la categoria delle « vittime del dovere » e la categoria delle « vittime del servizio », ossia un regime differenziato da un lato per i superstiti dei deceduti in servizio di ordine pubblico e dall'altro per i superstiti di coloro che abbiano incontrato la morte o riportato gravissime lesioni invalidanti nell'assolvimento di ben precisi obblighi di servizio —:

quali iniziative normative intenda adottare il Ministro della difesa al fine di superare lo sfavorevole regime giuridico determinatosi in seguito agli interventi normativi ricordati, con l'obiettivo di assicurare l'adeguamento del trattamento speciale di pensione, con il riconoscimento dell'intero importo della pensione del dante causa, come avviene per i superstiti dei Corpi di Polizia, e l'integrazione della rivalutata speciale elargizione a favore dei superstiti degli Ufficiali Piloti dell'Aeronautica deceduti a seguito di morte violenta per incidenti di volo in servizio e per causa di servizio dal 1969 al 1980.

(4-13139)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere premesso che:

sugli organi di informazione è comparsa la notizia che Finmeccanica sarebbe prossima alla vendita di Breda Menarini Bus di Bologna, azienda con circa 350 dipendenti, al punto che sono comparse sulla stampa anche dichiarazioni del pre-

sunto acquirente dell'azienda, dando l'impressione che la vendita sia già stata decisa;

l'azienda in oggetto è uscita da un periodo di difficoltà e ha oggi prospettive produttive per almeno tre anni che contrastano con la decisione di vendita di Finmeccanica, che avrebbe anzi l'occasione per rafforzare il suo insediamento nel settore civile, tenendo altresì presente che in ogni caso una decisione di questa importanza deve essere preventivamente discussa con i sindacati e con le Istituzioni locali mentre i contatti da parte di Finmeccanica con questi fondamentali interlocutori sono stati praticamente interrotti —:

per questo si chiede al Ministro dell'Economia se non ritenga necessario dare una esplicita direttiva a Finmeccanica, in quanto azionista di riferimento, tale che imponga all'azienda di riprendere immediatamente il confronto con i sindacati e con le istituzioni locali al fine di offrire le più complete garanzie sull'occupazione e sul futuro dell'attività produttiva dell'azienda.

(2-01475) « Violante, Innocenti, Grandi ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ME-ROI e GHIGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è ormai nota — ed insieme controversa — la questione delle spese di giudizio susseguenti alla cessazione della materia del contendere nel contenzioso tributario in base a decisione unilaterale della amministrazione finanziaria;

la posizione di netto vantaggio della amministrazione finanziaria rispetto al cittadino contribuente trovava una sua espressione clamorosamente ingiusta ed immotivata, appunto nel vantaggio offerto nell'ambito del giudizio allorché su decisione unilaterale non concordata con il